



## **Progetto scuole superiori “STOP AGLI STEREOTIPI!”- anno 2019-2020**

Dalla Convenzione di Istanbul, prodotta dal Consiglio d’Europa e che regola *la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, firmata l’11 maggio 2011 ed entrata in vigore in Italia il primo agosto del 2014:

- a. Con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
- b. L’espressione “violenza domestica” designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- c. Con il termine “genere” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- d. L’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- e. Per “vittima” si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui a precedere commi a e b.
- f. Con il termine “donne” sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.

### **Introduzione:**

Contrastare la violenza contro le donne non significa solo agire a posteriori, accogliendo e sostenendo le donne “vittime”, ma anche avviare un indispensabile attività di prevenzione.

Quale luogo migliore se non quello della scuola, in considerazione del fatto che il problema della violenza sulle donne è prima di tutto un problema culturale?

L’obiettivo del progetto è quello di insegnare il rispetto di sé e dell’altro e di promuovere la cultura della parità tra gli uomini e le donne partendo dall’idea che combattere gli stereotipi sia necessario, pertanto è necessario agire per sensibilizzare i ragazzi sul fenomeno della violenza sulle donne, attraverso la valorizzazione delle differenze di genere e la messa in discussione degli stereotipi di genere che condizionano l’approccio di ognuno di noi sia nella relazione con sé stesso sia con l’altro.

Gli obiettivi che ci poniamo, come rete antiviolenza, sono:

- Avvicinare i ragazzi alla questione degli stereotipi di genere presenti nel rapporto tra i due sessi.
- Stimolare riflessioni che evidenzino il rapporto tra la percezione di sé e i modelli imposti
- Fornire tutte le informazioni necessarie sugli attori della rete e le relative competenze, in modo che i ragazzi acquisiscano la consapevolezza che “uscire dalla violenza si può!” rivolgendosi ai soggetti impegnati quotidianamente nel contrasto e nella prevenzione della violenza.

Il progetto è rivolto alle classi quarte degli istituti superiori per un massimo di 20-25 alunni per intervento.

Nello specifico, il progetto prevede i seguenti punti:

1. **Incontro di illustrazione del progetto e di programmazione degli interventi con gli insegnanti (ottobre 2019);**
2. In occasione del 25.11- Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: **messa in scena dello spettacolo "ANIME SOTTOSOPRA"** della compagnia Socie di SOS ROSA al teatro "Kulturni Dom", avente come TEMA gli *stereotipi di genere* (**20.11.2019 ore 20.30**).  
Lo spettacolo è rivolto agli insegnanti coinvolti, agli alunni partecipanti e alle loro famiglie;
3. **Primo incontro in classe "UN PENSIERO SULLA VIOLENZA DI GENERE" (nel mese di dicembre, tra il 2.12 e il 20.12. 2019 per una durata di 4 ore)**, con un gruppo classe, in cui verrà effettuato un collegamento con lo spettacolo teatrale, realizzato con le seguenti modalità:
  - Si richiede ai ragazzi di scrivere su post-it di vari colori un pensiero e/o una emozione vissuta sul tema della violenza contro le donne. Una volta scritti i post-it, ogni alunno si alza e li va ad attaccare su un cartellone appeso alla lavagna; i post-it hanno diversi colori e i ragazzi scelgono quello che, secondo loro, si avvicina maggiormente alla coloritura emotiva e al concetto espresso. L'obiettivo è stimolare una discussione rispetto allo spettacolo: si invitano i ragazzi a identificare, nei loro pensieri e vissuti, gli stereotipi di genere e quelli sulla violenza, facendo un confronto anche tra le idee dei maschi e quelle delle femmine.
  - Le operatrici nel frattempo compilano dei post-it da inserire assieme a quelli dei ragazzi sulla lavagna, dove vengono scritte varie definizioni e modalità di violenza contro le donne, come: Revenge porn, stalking, i vari tipi di violenza (fisica, psicologica e economica) e la definizione di violenza secondo la Convenzione di Istanbul.
  - Per comprendere la fenomenologia della violenza di genere, un aspetto fondamentale è dato dalla comunicazione, a tale proposito, si è pensato di proiettare vari filmati (pezzi di telegiornali, pubblicità) ricavati dalla rete, da cui i ragazzi dovranno distinguere quali secondo loro sono i filmati che riportano correttamente e quali riportano scorrettamente le notizie e se e dove siano presenti stereotipi.
4. **Incontro di restituzione tra le operatrici del CAV e gli operatori della rete** così da informare tutta la rete di quanto già fatto (gennaio 2020);
5. **Secondo incontro in classe "SVILUPPARE LA PROPRIA CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA" (nel mese di febbraio, tra il 3.02 e il 28.02 per una durata di tre ore)** che ha lo scopo di far comprendere ai ragazzi le dinamiche secondo cui un comportamento può sfociare nella violenza. Si chiederà ai ragazzi quali siano, secondo loro, i comportamenti predittivi della violenza maschile contro le donne.  
Le idee verranno poi riportate su un cartellone (metodo brainstorming).  
Dopo verranno rivolti ai ragazzi dei quesiti aperti:
  - Se si può fare qualcosa per prevenire l'esplosione di violenza e in che modo?
  - A che servizi rivolgersi una volta che la violenza è già stata subita?

Questo servirà poi per introdurre l'ultima parte del secondo incontro, nella quale i vari servizi della Rete si presentano ai ragazzi. Lasceranno, dopo aver spiegato che compiti svolgono, i numeri utili.
6. **Concorso per la realizzazione di uno spot sul centro antiviolenza in memoria della Presidente storica Rosaria Di Dato:** ai ragazzi, singolarmente o in gruppo, si darà il compito di produrre uno spot sulla violenza di genere e sul centro antiviolenza S.O.S. ROSA da utilizzare come presentazione nelle occasioni ufficiali (**da far pervenire al centro entro il 24 aprile 2020**). Lo spot sarà presentato ad un concorso (**dal 18 al 23 maggio 2020**), in memoria di Rosaria Di Dato, una delle fondatrici dell'Associazione SOS ROSA e Presidente del CAV di Gorizia dal 2002 al 2013, quando è mancata dopo una lunga malattia, che prevede la presenza di una giuria di esperti che avranno il compito di premiare lo spot vincitore.

La referente del progetto  
Nunzia Acampora